

Savona **MAGAZINE**

SERVIZIO A CURA DI SILVIA SIMONCELLI

Nel levante agreste di Savona la terra è l'antidoto alla crisi

La tecnologia fa passi da gigante ma si moltiplicano le aziende che resistono con ricette antiche

Mentre la tecnologia fa passi da gigante, molti italiani sognano di tornare a cogliere i frutti della "madre terra". Sembra un paradosso, ma i dati della Coldiretti/Swg parlano chiaro: un italiano su tre lascerebbe il proprio lavoro per ripartire da un'attività legata alla terra. Un cambiamento di mentalità riscontrato su tutta la nazione che nel levante savonese sembra aver attecchito più che altrove. Tra il moltiplicarsi degli agriturismi su tutto il territorio, il rilancio della pesca che parte da Varazze e il tentativo di ridare vita a vecchie coltivazioni dimenticate, le aziende agricole dimostrano di saper affrontare la crisi meglio di modissime attività d'impresa. Guardandola da un punto di vista commerciale, "la natura" sembra essere un business tanto redditizio quanto salutare.

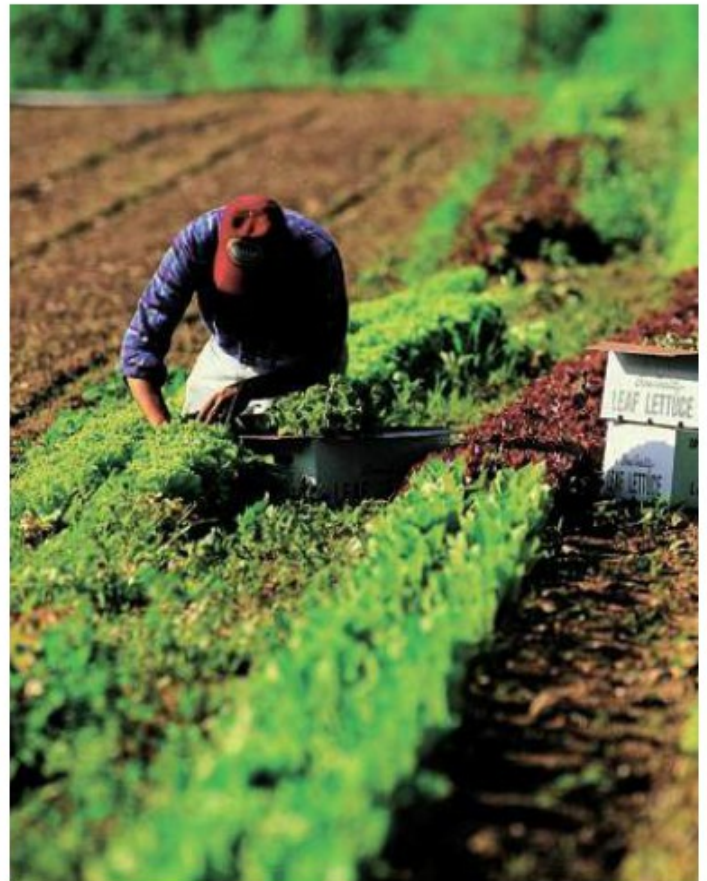
Il verde delle colline negli anni ha sempre mantenuto alto il suo fascino, ma oggi il suo appeal pare essersi trasformato. Fino a pochi anni fa la campagna era considerata il non plus ultra delle pause rigeneranti dove ricaricarsi prima di tornare al più stressante grigio cittadino. Oggi l'opinione pubblica l'ha invece innalzata al traguardo di vita più ambito, dove trovare casa e lavoro per risiedere immersi nella tranquillità, non senza però, è bene ricordarlo, dover fare i conti con il temuto sudore della fronte.

Ne nasce una rivalutazione dei vecchi lavori manuali, spesso affiancati dalle più moderne tecnologie. Se fino a non molti anni fa l'ambizione dei più andava verso attività d'ufficio in grandi società, oggi nell'hit parade dei mestieri più ambiti sono rientrate le attività legate alla terra. Il contadino, da essere considerata un'occupazione per "incolti", è stata promossa tra le aspirazioni principali per trascorrere un'esistenza serena.

Un cambio di rotta della mentalità comune che certo risente anche della crisi economica che ha reso il mondo del lavoro molto più duro e competitivo. Ma il desiderio di vivere a contatto con la natura pare sia ben più forte della semplice necessità di guadagnarsi il salario. Tra uffici grigi, lavori monotoni e città piene di smog, gli italiani sognano di riconquistare le campagne. E allora, è proprio il caso di dirlo, "si stava meglio quando si stava peggio".

Nel levante rivierasco questa rivoluzione di pensiero è già partita da tempo e dimostra di dare i propri frutti. Tra le tante attività in forte difficoltà, a reggere meglio gli scossoni della crisi economica sembra siano proprio le aziende agricole, o comunque tutte quelle occupazioni riferite al settore primario, ma solo se portate avanti facendo riferimento alla tradizione.

LA RICERCA
I dati Coldiretti/Swg dicono che un italiano su tre lascerebbe il lavoro per i campi



Lavoro dei campi